Nuova grave sfida del governatore razzista

Ragazzi negri scacciati dalle scuole in Alabama

MOBILE (Alabama) — Due studenti negri della scuola superiore di Murphy vengono fermati da un poliziotto che proibisce loro l'ingresso nella scuola.
(Telefoto AP-« l'Unità »)

WASHINGTON, 9

Il governatore razzista dell'Alabama, George Wallace, ha lanciato stamane una nuova grave sfida alla popolazione negra, ai bianchi di sentimenti democratici e al prestigio del presidente Kennedy. Ha mobilitato la guardia nazionale (che per legge prende ordini dal governatore dello Stato e non dal governo di Washington) e ha emanato un « divieto di integrazione » che dice testualmente: « Tutte le scuole saranno riaperte oggi, ma nelle tre città di Birmingham, Tuskegee e Mobile è proibita l'integrazione in tutte le scuole pubbliche ». Dopo l'annuncio del decreto di Wallace, la Casa Bianca ha diramato una dichiarazione di Kennedy, nella quale il Presidente americano invita il governatore a dabbandonare il suo atteggiamento ed « a permettere alle autorità e alle comunità locali di applicare le direttive della corte suprema ». Kennedy ha detto che il governo federale interverrà nella questione « quando sarà costretto a farlo dal governatore Wallace, il quale per motivi personali e politici cerca appunto di provocare tale intervento ».

Il divieto di Wallace — che la stazione radio dell'Alabama ha trasmesso più volte durante tutta la mattinata — è stato applicato da centinaia di soldati e di poliziotti, che hanno circondato cinque scuole prima dell'inizio delle lezioni, lasciando entrare soltanto gli studenti bianchi (i quali, però, dato il diffuso timore di gravi incidenti, erano in numero assai scarso).

Di ventiquattro studenti negri iscritti ai corsi, se ne sono presentati solo diciannove: due, un maschio e una femmina, ai cancelli della High School (corrispondente al liceo) di Mobile, una cittadina non lontana dal Golfo del Messico; sedici a Tuskegee ed uno, un ragazzo di sedici anni, a Birmingham, la capitale dello Stato.

Con grande coraggio, gli studenti negri hanno cercato di forzare gli sbarramenti, ma sono stati respinti e minacciati di arresto se avessero insistito. A ciascuno di essi è stata consegnata una copia del divieto firmato dal governatore.

Mentre le truppe scacciavano i ragazzi negri dalle scuole, Wallace rivolgeva «al popolo» un violento discorso, attraverso gli schermi televisivi. Con l'abituale arroganza demagogica, il governatore ha incitato i bianchi a battersi per impedire l'integrazione razziale nelle scuole. « Non cessate la lotta — ha detto il razzista. — Io continuerò la battaglia ».

Wallace ha fatto dell'Alabama una vera roccaforte del razzismo. Egli afferma di voler « difendere i diritti dei ragazzi bianchi » a non sedere accanto ad alunni negri. Con il pretesto di impedire turbamenti dell'ordine pubblico, con cavilli giuridici ed espedienti di ogni genere, opponendo le leggi locali a quelle federali e facendo appello alle peggiori tradizioni razziste contro la Costituzione, Wallace impedì personalmente a due studenti negri, Vivian Malone e James Hood, di entrare nella università di Tuscaloosa. Questo avveniva in giugno. Kennedy reagì inviando sul posto truppe federali, che imposero l'accettazione dei due studenti.

Quindici giorni or sono, Wallace tornò alla carica, proibendo l'iscrizione di alcuni negri nelle scuole medie e nei licei dello Stato. Eccitati dai comizi del governatore, gruppi di razzisti fanatici scesero nelle strade, circondarono le scuole, minacciarono gli studenti negri, picchiarono e lanciarono bombe.

Con questi precedenti, e dato anche che il movimento generale antirazzista è in pieno, impetuoso sviluppo in tutti gli Stati Uniti, l'ennesima misura repressiva di Wallace potrebbe provocare gravissimi incidenti.

D'altra parte, si ha notizia di un singolare episodio che contraddice la politica razzista di Wallace e dimostra che non tutti i bianchi dell'Alabama sono disposti a contrastare il corso della storia. Ad Huntsville, dove pure nei giorni scorsi c'erano stati gravi incidenti, un bambino negro di sei anni è stato ammesso senza discussioni in una scuola riservata, fino a ieri, ai soli bianchi.

Tregua atomica

Il Senato USA apre il dibattito

Kennedy riunisce alla Casa Bianca i capi del Congresso

WASHINGTON, 9

Il presidente Kennedy ha riunito oggi alla Casa Bianca il segretario di Stato, Dean Rusk, e i presidenti dei gruppi parlamentari del Senato, il democratico Mansfield e il repubblicano Dirksen, allo scopo di sollecitare i più ampio consensi attorno al trattato di Mosca per la tregua nucleare, che il Senato ha iniziato oggi stesso a discutere.

Come si sa, il trattato è stato già approvato in sede di commissione esteri con sedici voti contro uno, ciò che legittima l'ottimismo della Casa Bianca. Per la ratifica da parte del Senato sono però necessari i voti dei due terzi dei membri di questo ramo del Congresso e il presidente, al pari dei suoi collaboratori, intende limitare al minimo i « no ».

I portavoce dell'amministrazione hanno ripetuto innumerevoli volte, in queste settimane, i noti argomenti addotti a sostegno della necessità della ratifica: « positività » del trattato di tregua parziale per la sicurezza degli Stati Uniti, che non viene danneggiata sul piano militare, possibilità di proseguire gli studi in laboratorio e il collaudo sotterraneo di ordigni militari, ecc. Il senatore Fulbright, esponente autorevole della maggioranza, li ha nuovamente illustrati in apertura di dibattito.

Gli avversari del trattato si raggruppano, come è noto, attorno al senatore fascista Barry Goldwater e si contano tra di loro esponenti di entrambi i partiti. Ad essi si aggiungono i sostenitori della « ratifica condizionata »: coloro, cioè, che vorrebbero introdurre nel documento clausole atte a modificarne la sostanza. A ciò, il governo obbietta che qualsiasi modifica richiederebbe nuovi negoziati.

A favore della ratifica si sono pronunciati oggi, in una dichiarazione, i cardinali Cushing, di Boston, Jospeh Ritter, di St. Louis, ed alti esponenti delle chiese presbiteriana, metodista, luterana, episcopale, greca, ortodossa, della religione ebraica e della Chiesa unita di Cristo.

Brasile: l'incendio infuria

Il braciere del Paranà

PARANA' — L'enorme incendio che da alcuni giorni sta letteralmente distruggendo uno dei più ricchi stati brasiliani non è ancora domato. Il governo ha mobilitato l'esercito e l'aviazione per arrecare soccorso alle popolazioni colpite. Nelle telefoto: in alto, un tratto di foresta divorato dalle fiamme altissime; in basso, operai intenti a tagliare il sottobosco. Si spera così di creare uno sbarramento che blocchi l'avanzata dell'incendio. Un altro incendio — si apprende dal Perù — sta devastando da due settimane una vasta zona a est di Lima, le fiamme minacciano ora le piantagioni di gomma e vari oleodotti.

L'Internazionale socialdemocratica

Wilson per un dialogo sulle zone di disarmo

AMSTERDAM, 9.

Il « leader » laburista britannico, Harold Wilson, ha auspicato oggi, dinanzi ai delegati di ventuno partiti socialdemocratici di paesi della NATO, riuniti in una conferenza dell'« Internazionale socialista », nuovi colloqui tra l'occidente, l'URSS e i paesi dell'Europa orientale per arrivare alla formazione di zone libere da armamenti, anche nucleari.

In tal modo, ha detto Wilson, sarebbe possibile compiere ulteriori progressi sulla « lunga strada verso la pace » intrapresa con il trattato di Mosca sulla tregua nucleare. In particolare, si potrebbe così avviare « in un clima di distensione » una soluzione del problema di Berlino e della Germania, modificando l'assetto attuale, che è « troppo precario » per essere mantenuto.

Wilson ha anche attaccato la politica colonialista del Portogallo in Africa e i razzisti sud-africani. L'« Apartheid », egli ha detto, crea una situazione esplosiva, che comporta un pericolo per i paesi vicini. L'oratore ha sollecitato la NATO a cessare le forniture di armi al governo di Pretoria.

Nella stessa seduta hanno preso la parola il « leader » socialdemocratico tedesco, Erich Ollenhauer, e il sindaco di Berlino ovest, Willy Brandt. Entrambi hanno espresso una formale approvazione del trattato di Mosca, ma si sono pronunciati contro la prospettiva di « accordi di disarmo limitati alla Germania ». Brandt ha in particolare affermato che « solo un mutamento politico nella zona sovietica (la Repubblica democratica tedesca - N.d.R.) può risolvere il problema della Germania ».

La riunione dell'Internazionale è stata convocata per favorire la ricerca di un'intesa tra il « Labour Party » britannico e il partito socialdemocratico tedesco, in vista di un loro successo elettorale che potrebbe modificare la situazione in Europa. Colloqui bilaterali seguiranno alla fine del mese in Gran Bretagna.

Ieri, su proposta del tedesco Fritz Erler, i rappresentanti dei partiti socialdemocratici avevano adottato senza voto uno schema di risoluzione sulla strategia militare della NATO che sollecita una maggiore « integrazione » politico-militare in modo da consentire agli alleati europei degli Stati Uniti maggior voce in capitolo sulla questione dell'impiego delle armi nucleari.

Oggi, il vice-« leader » dei laburisti britannici, Brown, ha ripreso il tema, sostenendo la necessità che gli europei rinuncino alla « finzione » del possesso di armi nucleari e lascino queste ultime agli americani. Brown ha anche definito le progettate forze atomiche multilaterali « un'apparenza di controllo comune senza la sostanza di esso ».

A sua volta, l'olandese Surhof ha parlato contro la politica « nazionalista » di De Gaulle ed esprimendo la speranza che i sostenitori della « causa dell'Europa unita » riescano ad imporne la modifica.

Algeria

Grande maggioranza per la Costituzione

ALGERI, 9.

La Costituzione algerina è stata approvata dal 97,84 per cento dei votanti. L'1,89 per cento dei votanti ha detto «no», mentre il 16,41 per cento degli iscritti si è astenuto.

Come ci si aspettava, la «grande Cabilia» detiene il primato delle astensioni e dei «no». In questo dipartimento, infatti, su 427.480 iscritti hanno votato soltanto 204.228 persone. Sui 203.825 voti validi ci sono stati 167.818 «sì» e 36.711 «no», cioè il 17,95 per cento.

Nel dipartimento di Algeri su 747.879 iscritti, 516.457 hanno votato «sì», 11.649 hanno votato «no» e 216.560 si sono astenuti.

Nel dipartimtnto occidentale di Orano su 421.443 iscritti ci sono stati 400.780 «sì», 1.565 «no» e 2055 schede nulle.

Ed ecco i risultati definitivi comunicati dalla commissione centrale del referendum:

Iscritti: 6.137.185. Votanti: 5.118.620. «Sì»: 5.102.020. «No»: 97.197 Voti nulli: 11.646. Le astensioni sono state 1.018.565.

A Losanna Belkacem Krim, uno dei dei «leaders» dell'opposizione al governo di Ben Bella ha fatto la seguente dichiarazione: «Nella lettera aperta che ho indirizzato al presidente dell'assemblea algerina avevo già previsto che i risultati del referendum sarebbero stati "prefabbricati". Il ministro dell'informazione algerina non ci ha apportato alcuna contraddizione per quanto concerne le percentuali straordinariamente alte che ha presentato all'opinione pubblica. Per Batna, per esempio, ha annunciato un voto favorevole al 100 per cento. Ciò è particolarmente ridicolo agli occhi di tutti coloro i quali conoscono l'opposizione che esiste a Batna contro il regime attuale. Siamo convinti che a Batna esista una forte maggioranza di oppositori. Del resto è questo un caso che si ripete ovunque».

Provocazione cinese in una stazione sovietica di frontiera

MOSCA, 9.

L'agenzia TASS informa che il governo sovietico ha inviato una nota di protesta a Pechino in seguito ad un incidente verificatosi il 7 settembre alla stazione di Naushki alla frontiera fra la Mongolia e l'URSS. Qui, ferrovieri e cittadini cinesi tentarono di introdurre illegalmente nell'URSS materiale di propaganda antisovietico e, dopo aver cercato di impedire l'esame dei bagagli da parte dei doganieri, che sequestrarono le pubblicazioni, si abbandonarono ad atti oltraggiosi e teppistici.

Le autorità ferroviarie sovietiche furono costrette a far proseguire due giorni dopo i passeggeri da Naushki con un treno straordinario sovietico. Nel frattempo era stata presentata una nota all'ambasciata cinese a Mosca per quanto stava accadendo, ma la nota rimase senza risposta.

La protesta di oggi fra l'altro dichiara: «Il governo sovietico non può ammettere che cittadini stranieri violino palesemente le leggi e le norme interne e le norme generalmente ammesse nelle relazioni internazionali. Sebbene le azioni dei cittadini cinesi ricadano sotto le sanzioni delle leggi penali sovietiche, il governo dell'URSS, guidato dalla costante preoccupazione di non aggravare le relazioni fra i due Paesi, ha deciso di limitarsi ad espellere i suddetti cittadini cinesi dall'URSS. Quanto al capotreno e agli altri ferrovieri cinesi, essi non avranno più il diritto di entrare nella Unione Sovietica».

Per discutere i rapporti ungaro-jugoslavi

Visita ufficiale di Kadar a Tito

BELGRADO, 9

Il capo del governo e segretario generale del partito operaio socialista (comunista) ungherese, Janos Kadar, è giunto oggi in Jugoslavia su invito del presidente della repubblica, maresciallo Tito. Kadar, la cui visita è stata definita « privata », resterà due giorni a Karageorgevo (Vojvodina) nella tenuta di caccia del presidente jugoslavo. Si prevede che, al momento della partenza di Kadar, sarà emesso un comunicato. Il « premier » magiaro è accompagnato nella visita da Antal Apro, vice presidente del governo e responsabile per l'economia, da Sandor Gaspar, membro dell'Ufficio politico del Comitato centrale e da Karol Erdelji, vice ministro degli esteri.

I circoli vicini al governo jugoslavo affermano che i colloqui fra il presidente Tito e il « premier » Kadar, si svolgeranno senza un preciso ordine del giorno, ma aggiungono che verranno affrontati i problemi che riguardano i rapporti bilaterali, innanzitutto quelli economici, nonchè l'attuale situazione nel movimento comunista internazionale.

URSS

Popolazione 225 milioni

MOSCA, 9.

La rivista sovietica «Moniteur della statistica» annuncia oggi nel suo ultimo numero che la popolazione dell'Unione Sovietica è di circa 225 milioni di abitanti.

Sempre secondo la suddetta rivista la natalità, nell'URSS, è in diminuzione e l'età delle coppie che si sposano è inferiore a quella di venti anni fa.

Secondo le cifre pubblicate dalla rivista il numero delle nascite ogni mille abitanti è passato da 31,30 nel 1940 a 26,7 nel 1950 e a 22,4 nel 1962.

Cina

Tavola rotonda asiatica?

Favorevole risposta di Ciu En-lai al primo ministro cambogiano

PECHINO, 9

La Cina si è detta favorevole alla proposta del capo di Stato della Gambogia, principe Norodom Sianouk, per una «Tavola rotonda» dei capi di Stato dei paesi asiatici. Lo annuncia l'agenzia «Nuova Cina», precisando che la Cina intende «partecipare attivamente» a una simile conferenza. La dichiarazione cinese è contenuta in un messaggio del primo ministro Ciu En-lai a Norodom Sianouk, in risposta al documento con cui quest'ultimo avanzava tale proposta, oltre a manifestare l'approvazione del suo paese all'idea di una conferenza dei capi di governo di tutto il mondo per il disarmo, proposta da Pechino.

Bonn

Contatti militari anglo-tedeschi

BONN, 9.

Il ministro della difesa britannico Peter Thorneycroft è giunto questa mattina a Bonn in aereo speciale. Egli ha avuto un colloquio, durato parecchie ore, col ministro tedesco della Difesa von Hassel: sono stati esaminati i problemi di «una stretta collaborazione anglo-tedesca» e le questioni della «cooperazione economica in materia di armamenti».

Thorneycroft, che è accompagnato dall'ambasciatore britannico a Bonn, sir Frank Roberts, e dall'addetto militare della stessa ambasciata, si trova per la seconda volta, da quando ha assunto l'incarico di ministro della difesa, nella capitale federale. Già nel novembre dello stesso anno, infatti, egli si era incontrato con Von Hassel a Bonn.

DALLA PRIMA

PCI

la relazione che Togni dovrà tenere giovedì sul CNEN dinanzi alla Commissione industria. Togni, a quanto si è appreso da fonti ufficiose citate dall'*Agenzia Radicale*, dovrebbe essere protagonista di un'altra iniziativa del « governo di affari ». Il ministro « moralizzatore », cioè, si sarebbe fatto promotore della riesumazione del progetto di legge sui « brevetti » dei prodotti farmaceutici. Con tale legge si mira, in sostanza, a garantire non già il « procedimento di produzione » ma addirittura il prodotto finito. Per comprendere il carattere di « affare » per i farmaceutici di un simile progetto, basterà ricordare che esso è stato sempre sostenuto e sollecitato dai « colossi » del ramo, in contrasto con i piccoli e medi produttori che troverebbero nel « brevetto » dei prodotti un altro ostacolo per reggere la concorrenza con i grandi produttori monopolistici. La « operazione brevetto » fu tentata, tempo addietro, dal ministro Colombo. Ma tale fu la polemica sollevata in seno ai produttori medi e ai consumatori che lo stesso Colombo preferì rinviare il progetto. Oggi l'idea è risollevata, in vista probabilmente del poco tempo che il « governo di affari » si trova di fronte per concretare qualche « affare ». E ironia vuole che a protagonista della vicenda si trovi proprio Togni: il quale, abbandonando per un attimo le vesti del « moralizzatore » riprende quelle abituali di tutore degli « affari » monopolistici.

SAIGON

sta accusa significa la fucilazione.

L'accusa è grottesca. Le stesse testimonianze degli insegnanti francesi dei licei di Saigon dimostrano che gli scioperi studenteschi sono un fatto di massa, anche se indubbiamente essi sono bene organizzati: « Ci attendevamo fin dalla riapertura delle scuole — ha detto uno di essi — che succedesse qualcosa di grosso, perchè le ragazze erano in piena attività, con conciliaboli negli angoli e con passaggi frenetici di messaggi scritti ».

Gli Stati Uniti si trovano ora in una situazione senza via d'uscita, come dimostra l'intervista concessa oggi da Kennedy alla NBC, nel corso della quale il presidente americano ha definito « non utile in questo momento » una riduzione degli aiuti a Diem, in considerazione della possibilità che un tal gesto « porti ad un crollo del suo governo » e « apra la strada al sopravvento comunista », nel Viet Nam e in tutta l'Asia sud-orientale. Diem, insomma, è ancora indispensabile per combattere i comunisti, e perciò gli Stati Uniti, anche se sono « preoccupati », devono mostrarsi « pazienti » con lui.

Ma il fatto più clamoroso si è verificato a Saigon. Verso la fine della scorsa settimana vi è stata in questa città una riunione di tutti i dirigenti della CIA (*Central Information Agency*) operanti nel Viet Nam, per discutere la situazione. Si trattava di stabilire se dovesse essere pagato al colonnello Le Quang Tung il consueto assegno mensile di 250.000 dollari per il mantenimento delle « truppe speciali » che egli comanda. I funzionari inferiori della CIA si dissero contrari al pagamento, perchè erano proprio le « truppe speciali » del colonnello Tung ad effettuare le invasioni ed i saccheggi delle pagode e gli arresti dei monaci buddisti. Essi sottolinearono che, se gli USA dovevano togliere una parte degli aiuti ai diemisti, questo era proprio un caso in cui lo si sarebbe potuto fare facilmente, poichè i tre milioni di dollari annuali versati alle forze speciali appartengono a fondi che vengono passati « sottobanco » agli interessati, e sfuggono a qualsiasi controllo politico o parlamentare. I capi della CIA decisero altrimenti: il pagamento sarebbe continuato. Così gli Stati Uniti continuano a finanziare proprio quelle unità che Kennedy indicò ufficialmente come responsabili delle repressioni di Saigon.

Le « truppe speciali » del col. Tung sono una creatura della CIA, che le ha create, armate e finanziate, come rivela oggi il *New York Times*, « per usarle in operazioni oltre confine nel Laos e nel Viet Nam del nord ».

Laos

Sparatoria notturna a Vientiane

VIENTIANE, 9.

La situazione si è nuovamente aggravata nel Laos. La capitale è stata teatro di una lunga sparatoria, durata dalle 3 alle 6 del mattino, tra reparti delle forze di destra e del Pathet Lao. La sparatoria è cominciata quando forze di destra hanno circondato e attaccato tre edifici in cui si trovavano il ministro delle informazioni, Vongvicit e una sessantina di soldati del Pathet Lao incaricati della sua protezione. I soldati del Pathet Lao rispondevano al fuoco mentre i tre edifici venivano circondati da forti reparti della destra, appoggiati da carri armati.

Alle sei del mattino la sparatoria cessava, mentre avevano inizio febbrili negoziati, cui partecipavano anche gli ambasciatori sovietico ed inglese e i membri della Commissione di controllo dell'armistizio, (responsabili, questi ultimi, della sicurezza di Vongvicit) per normalizzare la situazione. Le forze di destra (che fanno capo al generale Fumi Nosavan, pupillo degli americani e soprattutto della CIA) facevano sapere che esigevano la resa dei soldati del Pathet Lao, ma in serata sembrava che la questione fosse risolta e che Vongvicit ed i soldati del Pathet Lao potranno partire domani alla volta di Am Nuea, loro base.

Vongvicit era giunto a Vientiane una decina di giorni fa per trattare col primo ministro Suvanna Fuma, a nome del principe Sufanuvong, capo del Pathet Lao, il problema della sicurezza a Vientiane, la costituzione di una forza unica di sicurezza in questa città, e la ripresa della cooperazione tra le forze politiche ed armate del Laos (destra, neutralisti e Pathet Lao). L'attacco è stato evidentemente deliberato, allo scopo di silurare qualsiasi possibilità di accordo

MARIO ALICATA
Direttore
LUIGI PINTOR
Condirettore
Taddeo Conca
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1-297951): Sostenitore 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7.900, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5.600, trimestrale 2.900 - Estero (7 numeri): annuo 25.550, semestrale 13.100 - (6 numeri): annuo 22.000, semestrale 11.250 - RINASCITA (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - VIE NUOVE (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - L'UNITA' + RINASCITA o VIE NUOVE (Italia): 7 numeri annuo 18.500, 6 numeri annuo 16.500 - (Estero): 7 numeri annuo 33.000, 6 numeri annuo 29.500 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA (Italia): 7 numeri annuo 22.500, 6 numeri annuo 20.500 - (Estero): 7 numeri annuo 41.000, 6 numeri annuo 37.500 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni: 688541, 42, 43, 44, 45 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenicale L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350.

Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

AVVISI SANITARI

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM
Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose
DISFUNZIONI SESSUALI VENEREE, PELLE
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San. n. 779/223158 del 29 maggio 1959)

ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO - MOTO - CICLI L. 50

Autonoleggio Riviera - Roma
Prezzi giornalieri feriali: inclusi 50 Km.

FIAT 500/N	L. 1.200
BIANCHINA	» 1.300
BIANCHINA 4 posti	» 1.400
FIAT 500/N Giardin	» 1.500
BIANCHINA Panoram.	» 1.500
FIAT 600	» 1.650
BIANCHINA Spyder	» 1.700
FIAT 750	» 1.750
FIAT 750 Multipla	» 2.000
ONDINE Alfa Romeo	» 2.100
AUSTIN A/40	» 2.200
FORD ANGLIA de Luxe	» 2.300
VOLKSWAGEN	» 2.400
FIAT 1100 Lusso	» 2.400
FIAT 1100 Export	» 2.500
FIAT 1100/D	» 2.600
FIAT 1100 DWS (fam.)	» 2.700
GIULIETTA A Romeo	» 2.800
FIAT 1300	» 2.900
FIAT 1500	» 3.100
FIAT 1500 lunga	» 3.300
FIAT 1800	» 3.300
FORD CONSUL 315	» 3.500
FIAT 2300	» 3.700
A. ROMEO 2000 Berl.	» 3.800

Tel.: 420.942 - 425.624 - 420.819

7) OCCASIONI L. 50

ORO acquisto lire cinquecento grammo. Vendo bracciali, collane, ecc., occasione 550. Faccio cambi. SCHIAVONE - Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480 370).

11) LEZIONE COLLEGI L. 50

CONVITTO GALILEI maschile, parificato Media, liceo scientifico, ragioneria Sede legale esami Possibilità ricupero anni Rette miti Preparazione seria, assistenza familiare Sede meravigliosa Laveno (Lag. Maggiore) Tel. 61 122

CONVITTO specializzato recupero parificato Calore famigliare, massima economia ALFIERI Tacito 41 - Roma

ISTITUTO - EUCLIDE - Radiotecnica Elettronica, via Maia 8 (Quadraro), tel 230100 Tecnici Radio TV. Avviamento: Lezione stenodattilo in lingue; Elementari. Corsi preparazione esami

STENODATTILOGRAFIA. Stenografia. Dattilografia 1000 mensili. Via Sangennaro al Vomero, 29 - NAPOLI.